Ordine dei Farmacisti della Provincia di Savona
17100 Savona - Via San Lorenzo, 3/4
☎ 019826452 • 🖷 019853155
e-mail: info@ordinefarmacistisavona.it – PEC: ordinefarmacistisv@pec.fofi.it
Cod. Fisc. 80005490091

P.I.A.O. 2025/2027

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

Il presente Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Savona è adottato, ai sensi del decreto-legge 9 giugno 2021, n 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e s.m.i., con le modalità semplificate previste per le pubbliche amministrazioni con non più di cinquanta dipendenti dall'art. 1, co. 3, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022 n. 81 "*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*" e nel rispetto degli adempimenti stabiliti dall'art. 6 del decreto 24 giugno 2022 del Ministro per la pubblica amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il primo PIAO dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Savona è stato adottato con deliberazione n. 38 del 10 ottobre 2022.

Predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

in collaborazione con il Consigliere Segretario

Approvato con Delibera n. 04 del Consiglio Direttivo del 09 gennaio 2025

e in via definitiva con Delibera n. 09 del Consiglio Direttivo del 28 gennaio 2025

Pubblicato sul sito istituzionale www.ordinefarmacistisavona.it sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione; pubblicato anche nella sezione Disposizioni Generali/Atti generali. Pubblicato sul portale PIAO sul sito del Dipartimento della funzione pubblica e trasmesso agli iscritti, ai dipendenti, ai collaboratori e ai consulenti, al DPO, mediante mail con indicazione del link di pubblicazione; dell'adozione del PIAO ne viene fornita informativa all'Assemblea degli Iscritti. La Sezione 2 Rischi corruttivi e trasparenza, viene condivisa con ANAC mediante la pubblicazione sulla Piattaforma di acquisizione dei Piani triennali, secondo le modalità indicate da ANAC.

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Savona

17100 Savona - Via San Lorenzo, 3/4
☎ 019826452 • 🖷 019853155
e-mail: info@ordinefarmacistisavona.it – PEC: ordinefarmacistisv@pec.fofi.it
Cod. Fisc. 80005490091

Sezione 1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Denominazione: Ordine dei Farmacisti della Provincia di Savona
Sede: Via San Lorenzo 3/4 – 17100 Savona Codice fiscale: 80005490091 Codice IPA: UFFRX4
Presidente: Dott. Giovanni Zorgno Vice Presidente: Dott. Fabio Piccinino Segretario: Dott. Paolo Gastaldi Tesoriere: Dott. Roberto Ranaldo Consigliere: Dott.ssa Barbara Accusani Consigliere: Dott. Roberto Arboscello Consigliere: Dott.ssa Carolina Carosio Consigliere: Dott. Alberto Fumagalli Consigliere: Dott. Maurizio Rinino
Personale: 2 dipendenti a tempo indeterminato sia al 09 gennaio 2025 sia al 28 gennaio 2025
Comparto di appartenenza: Pubbliche Amministrazioni – Enti pubblici non economici
Normativa di riferimento: - Decreto legislativo Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946 n. 233: https://www.ordinefarmacistisavona.it/ordine/amministrazione_trasparente.html?s=Atti+generali - Decreto Presidente della Repubblica 5 aprile 1950 n. 221: https://www.ordinefarmacistisavona.it/ordine/amministrazione_trasparente.html?s=Atti+generali - Legge 11 gennaio 2018 n. 3: https://www.ordinefarmacistisavona.it/ordine/amministrazione_trasparente.html?s=Atti+generali
Regolamento Interno approvato dal Consiglio Direttivo https://www.ordinefarmacistisavona.it/ordine/amministrazione_trasparente.html?s=Atti+generali
PEC: ordinefarmacistisv@pec.fofi.it Sito web: www.ordinefarmacistisavona.it

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Savona
17100 Savona - Via San Lorenzo, 3/4
☎ 019826452 • 🖷 019853155
e-mail: info@ordinefarmacistisavona.it – PEC: ordinefarmacistisv@pec.fofi.it
Cod. Fisc. 80005490091

Sezione 2. Valore pubblico, performance, anticorruzione

2.3. Rischi corruttivi e trasparenza

FINALITA', PRINCIPI, SISTEMA DI GESTIONE, OBIETTIVI STRATEGICI, ITER DI APPROVAZIONE, SOGGETTI

Finalità della Sezione

La presente Sezione viene adottata dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Savona (d'ora in avanti "Ordine") per il triennio 2025-2027 con lo scopo di delineare la propria politica di anticorruzione e di trasparenza, di dare seguito agli obiettivi strategici programmati, di presidiare costantemente le aree di attività particolarmente esposte al rischio, di monitorare le misure di prevenzione pianificate, di svolgere il monitoraggio e i controlli previsti dalla legge, nonché di individuare obblighi di trasparenza e responsabili.

Nella predisposizione della presente Sezione, e in coerenza con le indicazioni ricevute dall'Autorità di controllo, l'Ordine basa la propria politica anticorruzione su un'accezione ampia del concetto di prevenzione della corruzione, considerando sia gli illeciti corruttivi di cui alla normativa penalistica sia le ipotesi di "corruttela" e "*mala gestio*"[1] e ritenendo entrambi i gruppi di illeciti una deviazione dal principio di buona amministrazione stabilito dall'art. 97 della Costituzione.

L'Ordine ritiene che il presente programma costituisca uno strumento di migliore organizzazione e gestione dell'ente, oltre che uno strumento di prevenzione di fenomeni di corruzione, corruttela, abuso e *maladministration*.

La presente Sezione viene predisposta sulla base degli esiti dei controlli e monitoraggio svolti dal RPCT relativamente all'anno 2024, riportati nella Relazione annuale pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente al link:
https://www.ordinefarmacistisavona.it/ordine/amministrazione_trasparente.html?s=Prevenzione+della+Corruzione
sottoposta al Consiglio Direttivo in data 09 gennaio 2025.

[1] L'Ordine intende fare riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all'attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso l'Ordine:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Principi

Specificità dell'Ordine

Nella redazione della presente Sezione l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico, nonché delle proprie dimensioni e della organizzazione interna; in particolare, l'Ordine tiene in debita considerazione la circostanza che lo stesso è autofinanziato dal contributo degli iscritti, definito annualmente sulla base delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione.
Le suddette peculiarità sono normativamente espresse dal disposto dell'art. 2, co. 2bis del DL 101/2013 come modificato dal DL 75/2023 c.d. Decreto PA 2, secondo cui *"2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica. Ogni altra disposizione diretta alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non si applica agli ordini, ai collegi professionali e ai relativi organismi nazionali, in quanto enti aventi natura associativa, che sono in equilibrio economico e finanziario, salvo che la legge non lo preveda espressamente. Per tali enti e organismi restano fermi gli adempimenti previsti dall'articolo 60, comma 2, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001"*.

Ruolo del Consiglio Direttivo quale organo di indirizzo e di amministrazione nella compliance anticorruzione

Il Consiglio Direttivo partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo mediante:

- l'approvazione degli obiettivi strategici di anticorruzione e di trasparenza
- la predisposizione della mappatura dei processi e lo svolgimento della valutazione del rischio
- l'individuazione delle misure di prevenzione

Il Consiglio Direttivo è costantemente coinvolto nell'attuazione della programmazione anticorruzione e di trasparenza e incoraggia l'efficacia dei flussi informativi a tutti i livelli dell'ente.
Il Consiglio Direttivo, infine, è costantemente messo al corrente dell'esito dei controlli svolti sia dal RPCT, sia dagli altri organi di controllo e a propria volta si assicura che gli organi di controllo operino in coerenza con la normativa che li istituisce e che li disciplina.

Prevalenza della sostanza sulla forma – Effettività, gradualità e selettività

Il processo di gestione del rischio viene condotto tenendo in considerazione i ridotti requisiti dimensionali dell'Ordine e la particolare governance interna che vede tutti i poteri decisionali allocati in capo al Consiglio Direttivo. Alla data di approvazione del presente programma, l'organico annovera 9 Consiglieri.
Ciò implica che il Consiglio Direttivo mette in attuazione le iniziative descritte dal presente programma con modalità selettiva, privilegiando l'implementazione nelle aree e nei processi considerati a maggiore rischio corruttivo o ritenuti, in base alla ponderazione, maggiormente meritevoli di attenzione.

Benessere collettivo

La gestione del rischio corruttivo persegue obiettivi di buona amministrazione dell'ente e pertanto opera nella consapevolezza che la buona amministrazione dell'Ordine si traduca in un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo. Gli iscritti vengono messi al corrente della policy anticorruzione e delle azioni intraprese sia mediante le informazioni reperibili sul sito istituzionale dell'Ordine, sia mediante le informazioni condivise in sede di Assemblea degli iscritti durante la quale il Consiglio Direttivo fornisce aggiornamenti ed indicazioni.

Presidi per la gestione del rischio corruttivo

Il sistema di gestione del rischio corruttivo muove dal sistema di governance interno che prevede:

- Consiglio Direttivo, quale organo politico-amministrativo con poteri deliberativi e poteri esecutivi
- Organo di revisione contabile, quale organo deputato alla verifica del bilancio e ai controlli di legalità, nonché "soggetto attestatore" ai fini dell'attestazione ex art. 14, co. 4, lett. g), D.Lgs. 150/2009
- Assemblea degli iscritti, quale organo deputato all'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo

Oltre a tali organi, vanno segnalati quali soggetti esterni:

- La Federazione Nazionale Ordini Farmacisti, quale Ordine di livello nazionale
- la CCEPS, quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare
- Ministero della salute, con poteri di supervisione e commissariamento

Nel sistema di gestione del rischio corruttivo il RPCT è la figura di riferimento; il Consiglio Direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.
Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è articolato sui seguenti tre livelli come segue:

Livello 1 - Impianto anticorruzione

- Nomina del RPCT
- Pubblicazione e aggiornamento di dati, informazioni e documenti nella sezione Amministrazione trasparente
- Gestione delle richieste di accesso
- Codice di comportamento generale e specifico
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo
- Programmazione di misure di prevenzione (misure generali e misure specifiche)

Livello 2 - Controlli interni

- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza resa da soggetto con funzioni di attestazione OIV
- Monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione da parte del RPCT mediante la compilazione della Scheda di Monitoraggio presente nella Piattaforma ANAC
- Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14 L. 190/2012

Livello 3 - Controlli esterni

- Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti
- Revisione contabile ad opera dell'organo di revisione
- Vigilanza del Ministero della salute
- Coordinamento con la Federazione degli Ordini per l'adempimento degli obblighi anticorruzione e trasparenza

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Il Consiglio Direttivo, con Delibera del 09 gennaio 2025 ha programmato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione per il triennio 2025-2027; gli obiettivi costituiscono elemento essenziale per la programmazione di anticorruzione e trasparenza, nonché atto di programmazione generale e come tali sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti generali al link https://www.ordinefarmacistisavona.it/ordine/amministrazione_trasparente.html?s=Atti+generali.
Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza sono parte della programmazione strategico-economica dell'Ente, rinvenibile in termini di programmazione dei costi per quanto pertinente anche nella predisposizione del bilancio preventivo, che è stato approvato dall'Assemblea degli iscritti in data 02 dicembre 2024.

Gli obiettivi che l'Ordine intende perseguire vengono di seguito indicati:

1) porre particolare attenzione al popolamento della sezione Amministrazione Trasparente del sito web perseguendo un miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella stessa, innalzando il livello della trasparenza;
2) mantenere costante e/o incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento dei soggetti che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione individuandoli nel personale dipendente e nei componenti del Consiglio Direttivo anche ai fini della promozione del valore pubblico;
3) verifica con cadenza annuale il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di eventuali ulteriori incarichi;

4) programmazione attenta e precisa delle spese per acquisti, affidamento servizi e forniture varie.

Ciascuno degli obiettivi sopra descritti viene perseguito nel rispetto della normativa di riferimento; si rappresenta che relativamente agli obiettivi pianificati vengono poste in essere misure di prevenzione specifiche e vengono posti in essere i seguenti presidi di trasparenza:

- controllo costante del RPCT;
- mantenimento di un contesto sfavorevole al rischio di corruzione mediante l'applicazione dei regolamenti e delle procedure predisposte anche attraverso la revisione ed il miglioramento degli stessi;
- in particolare nell'ambito delle procedure di acquisizione di beni e servizi "in economia", previsione dell'ulteriore controllo sulle offerte pervenute oltre che del Responsabile del procedimento (Tesoriere) anche del Consiglio Direttivo.

Iter di approvazione - Soggetti

Adozione ed entrata in vigore della presente Sezione 2.3

La Presente Sezione assieme all'intero PIAO è stata approvata dal Consiglio dell'Ordine in due diversi passaggi; preliminarmente, su proposta del RPCT, è stata approvata in forma di Schema, con Delibera del 09 gennaio 2025; successivamente lo schema è stato posto in pubblica consultazione dal 13 al 22 gennaio 2025 mediante pubblicazione del documento in home page del sito istituzionale e invito agli stakeholders a rendere osservazioni; infine, a seguito della pubblica consultazione non avendo ricevuto osservazioni o contributi dagli stakeholders esterni, il Consiglio ha proceduto all'adozione definitiva con Delibera del 28 gennaio 2025.
Il RPCT procede alla predisposizione della presente Sezione e funge da coordinamento per i soggetti che concorrono a tale stesura. In particolare, per la fase di valutazione del rischio, il RPCT si avvale del contributo dell'intero Consiglio Direttivo e della Segreteria Amministrativa che contribuiscono ad individuare le aree di rischio e i processi e che forniscono i dati (quali esistenza di fattori abilitanti, esistenza di eventi rischiosi occorsi) necessari all'attribuzione del rating di rischio e alla ponderazione. La consultazione interna della presente Sezione si è svolta mediante lavoro congiunto tra i componenti di Consiglio e la Segreteria, coordinate dal RPCT.
Il RPCT, inoltre, a seguito dell'adozione dello Schema di Sezione si occupa di pubblicarlo sul sito istituzionale per facilitare la pubblica consultazione nonché di inviarne copia agli stakeholders interni.

Pubblicazione e pubblicità della presente Sezione 2.3

Ai fini della trasparenza, l'Ordine, attraverso il RPCT, procede alla pubblicazione del PIAO e della presente Sezione sul sito istituzionale nella Sezione Amministrazione Trasparente "Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione"; altresì il RPCT provvede alla trasmissione del PIAO e della presente Sezione con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione, nonché ai Consiglieri dell'Ordine.
Nella trasmissione ai soggetti sopra indicati, il RPCT avrà cura di specificare che il PIAO (e la presente Sezione) è atto programmatorio dell'ente, che comporta obblighi ed attività cui tutti i soggetti destinatari sono tenuti e che la conoscenza dello stesso è elemento necessario per lo svolgimento delle attività di ciascuno; indica inoltre che i dipendenti, ai sensi del codice di comportamento specifico dell'ente, hanno un dovere di collaborazione nell'attuazione di tutte le misure di prevenzione.
Il RPCT, inoltre, procederà alla condivisione della presente Sezione con l'Autorità mediante la Piattaforma di condivisione dei Piani triennali messa a disposizione da ANAC.

Soggetti coinvolti nella predisposizione e osservanza della presente Sezione 2.3

Nella predisposizione e attuazione del PIAO e della presente Sezione intervengono i seguenti soggetti:

- RPCT
- Consiglio Direttivo dell'Ordine
- Organo di revisione contabile
- i collaboratori esterni
- iscritti e stakeholders

RPCT

Il RPCT procede alla predisposizione del programma triennale, avuto riguardo alla consultazione interna svolta con il Consiglio Direttivo e con la Segreteria Amministrativa, fungendo da coordinamento e da referente dell'intero sistema di prevenzione del rischio corruttivo.

Il RPCT svolge tutte le attività previste dalla normativa di riferimento, sia di carattere operativo sia di controllo/monitoraggio e a riguardo si conforma alle indicazioni fornite dall'Allegato 3 del PNA 2022 che qui si intendono integralmente richiamate.

Con Delibera n. 38 del 10/12/2024 il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha proceduto alla nomina della Consigliera Dott.ssa Carolina CAROSIO quale RPCT; la delibera reca motivazioni circa la nomina. La nomina è stata comunicata ad ANAC mediante la relativa piattaforma.

Il RPCT in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e si impegna a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati mediante la partecipazione al piano di formazione annuale approntato dalla Federazione;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi.

All'atto dell'incarico il RPCT ha fornito inoltre dichiarazione sull'assenza di procedimenti penali e disciplinari per eventi corruttivi a suo carico, nonché di procedimenti di natura civile ed erariale.

In caso di temporanea indisponibilità (giustificata) del RPCT subentra nel ruolo la dott.ssa Federica Onorato, dipendente a tempo indeterminato dell'ente; il subentrante è stato individuato con delibera del 09 gennaio 2025 e il subentro avviene in via automatica decorso il termine di 30 giorni liberi dal primo giorno di assenza del RPCT. Nel caso di vacatio, a prescindere dalla situazione che la ha generata, il Consiglio procede a nuova nomina; per vacatio si intende sia l'assenza protratta per oltre quindici giorni senza che vi sia subentro di sostituto, sia la situazione di totale inattività del RPCT nominato (inattività ingiustificata).

Consiglio Direttivo

Il Consiglio dell'Ordine approva il PIAO e la presente Sezione e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie e utili per l'attuazione.

Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, svolge controllo generalizzato sulla conformità dell'ente alla normativa di riferimento; per questo motivo riceve dal RPCT la reportistica relativa all'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione e allo stato di assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Dipendenti/collaboratori

L'Ordine ha n. 2 dipendenti, che svolgono i servizi di segreteria e operano in coerenza delle indicazioni del presente programma ed altresì sono tenuti a segnalare situazioni atipiche che possano compromettere l'osservanza del programma o illeciti riscontrati durante lo svolgimento delle attività.

Organo di revisione

L'Ordine è dotato di un Collegio dei Revisori dei conti per le attività relative alla verifica di bilancio, nelle persone di:

- Presidente: Dott. Angelo ROSSO
- Effettivo: Dott. Franco DI PILATO
- Effettivo: Dott. Giovanni RECCE
- Supplente: Dott. Gianmarco CINELLI

L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nella presente Sezione. L'organo di revisione ha partecipato alla consultazione circa la presente Sezione, ricevendo bozza dello Schema per rendere le proprie osservazioni. Si segnala che presso l'Ordine non è presente una struttura di audit interno.

Stakeholders
I portatori di interesse hanno contribuito all'adozione del presente programma mediante l'invito alla pubblica consultazione. Categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo. Una più articolata descrizione degli stakeholders è disponibile nella parte relativa al contesto esterno.

Federazione Nazionale Ordini e Collegi
La Federazione, per il tramite del proprio RPCT, fornisce indirizzi interpretativi ed operativi agli Ordini territoriali; tale attività è attuata mediante la predisposizione di un piano di formazione annuale, elaborazione di schemi e facsimili, aggiornamento continuo su novità regolamentarie ed interpretative, risposte a quesiti di ordine generale.

GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione dell'Ordine si articola nelle seguenti fasi:
1. analisi del contesto esterno ed interno
2. valutazione del rischio e individuazione delle misure di trattamento
3. monitoraggio delle misure, della trasparenza, del funzionamento complessivo della presente Sezione

Il processo di gestione si attua in conformità alle indicazioni del PNA 2022, del PNA 2019 e della Delibera ANAC 777/2021; trovano inoltre sostanziale applicazione i principi di semplificazione, proporzionalità e sostenibilità in considerazione dei requisiti dimensionali e della missione istituzionale che ricalca pedissequamente quanto indicato dalla Legge n. 3/2018 rispetto all'organizzazione e funzionamento degli Ordini e quanto previsto dal DPR n. 221/1950.
Il processo di gestione definito nella presente Sezione e in particolare la definizione delle misure di prevenzione tiene conto dei risultati del monitoraggio riportati nella Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co, 14 L. 190/2012 pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente/altri contenuti/prevenzione della corruzione/relazione del RPCT:
https://www.ordinefarmacistisavona.it/ordine/amministrazione_trasparente.html?s=Prevenzione+della+Corruzione
Relativamente alla metodologia di valutazione del rischio, l'Ordine adotta un approccio di tipo "qualitativo" che prevede per ciascun rischio individuato l'attribuzione di livelli di rischio alto, medio, basso corredati da una motivazione analitica e supportati da indicatori di rischio specificatamente afferenti al sistema ordinistico.

Fase I - ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del Contesto esterno

Territorio, economia e criminalità
L'Ordine ha sede in Via San Lorenzo 3/4 a Savona (SV), la sua operatività coincide con il territorio della provincia e si attua prevalentemente verso gli iscritti al proprio albo; alla data di approvazione del presente documento il numero di iscritti è pari a 545.

Come sopra indiato l'operatività dell'Ordine coincide con il territorio della Provincia di Savona che sotto il profilo geografico ha un'estensione di 1546 KM quadrati e si attua prevalentemente verso gli iscritti al proprio albo.

Relativamente al contesto sociale ed alla sicurezza, si segnala che – sulla base di rapporti rielaborati dal Sole 24ore relativi al 2024 – la città di Savona si classifica alla 14 posizione con 4313 denunce ogni 100.000 abitanti. Si rinvia e riporta la valutazione dei reati, tra cui quelli afferenti alla criminalità organizzata e agli illeciti corruttivi al seguente link: https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/classifica/savona

Per una visione completa dell'economia predominante del territorio che è rappresentata da terziario, turismo, attività portuale e in parte agricola si rimanda al sito della provincia di Savona al seguente link: https://www.provincia.savona.it/ptc/descrizione/realta-territorio-provincia-savona
e al seguente link: https://qualitadellavita.italiaoggi.it/provincia/savona/

Relativamente all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2024:

- non vengono registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai Dipendenti, ai Consiglieri;
- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, dipendenti, Consiglieri;
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori a carico dell'Ordine;
- non vengono segnalati procedimenti penali o disciplinari per fatti corruttivi a carico dei dipendenti o dei Consiglieri;
- non vengono registrati procedimenti erariali a carico dei dipendenti o dei Consiglieri;
- non vengono segnalati avvii di procedimenti penali a carico di dipendenti o Consiglieri.

Stakeholders
Sono portatori di interesse rispetto all'attività dell'Ordine:

- gli iscritti all'albo
- iscritti agli albi tenuti dagli Ordini Farmacisti di altre province
- Ministero della salute quale organo di vigilanza e quale CCEPS
- Federazione Ordini Farmacisti Italiani (FOFI)
- PPAA, enti pubblici, enti locali, ASL, strutture sanitarie
- Università ed enti di istruzione e ricerca del territorio
- Autorità Giudiziarie del territorio
- iscritti agli albi di altre professioni sanitarie
- Provider ECM
- Enpaf Cassa di previdenza

I rapporti con i predetti soggetti sono regolati prevalentemente dalla normativa di riferimento e in alcuni casi da accordi tra PA ai sensi dell'art. 12 della L. n. 241/90.
Ad oggi l'Ordine per l'attuazione della propria attività ha in essere la Convenzione per l'espletamento del Tirocinio professionale degli studenti di Farmacia e CTF (vecchio ordinamento) presso le farmacie della Provincia con le relative facoltà di farmacia

- ✓ dell'Università degli Studi di Genova
- ✓ dell'Università degli Studi di Sassari
- ✓ dell'Università degli Studi di Siena

Relativamente ai portatori di interesse, si segnala che l'Ordine non ha rapporti con portatori di interessi particolari.

Valutazione dell'impatto collegato al contesto esterno
Il contesto esterno, come sopra espresso, non genera impatti sulla valutazione e funzionamento dei presidi anticorruzione e sull'organizzazione dell'ente. L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo a fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e da fonti esterne, come indicate in nota.

Analisi del Contesto interno

Natura giuridica

1. L'Ordine è ente di diritto pubblico non economico a base associativa, con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;
2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
3. è sottoposto alla vigilanza e del Ministero della Salute;
4. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
5. si adegua alle normative previste per le PPAA di cui all'art. 1, co. 2 del D.Lgs. n. 165/2001 secondo quanto disposto dall'art 2, co. 2 bis del DL n.101/2013.

Peculiarità

L'Ordine professionale si differenzia delle pubbliche amministrazioni tipiche e presenta un'organizzazione interna peculiare, determinata dai seguenti elementi:

- Autofinanziamento mediante il contributo degli iscritti;
- Assenza di controllo contabile della Corte dei Conti;
- Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti;
- Speciale applicazione di talune normative (cfr. DL. n.101/2013, conv. L. n. 125/2013, e D.Lgs. n. 33/2013);
- Direzione ed amministrazione dell'ente affidate al Consiglio Direttivo, che è organo elettivo;
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti;
- Missione istituzionale stabilita ex lege;
- Vigilanza del Ministero della salute, con poteri di commissariamento.

Organizzazione delle risorse umane

L'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo costituito da n. 9 Consiglieri nelle persone di:

- Presidente: Dott. Giovanni Zorgno
- Vice Presidente: Dott. Fabio Piccinino
- Segretario: Dott. Paolo Gastaldi
- Tesoriere: Dott. Roberto Ranaldo
- Consigliere: Dott.ssa Barbara Accusani
- Consigliere: Dott. Roberto Arboscello
- Consigliere: Dott.ssa Carolina Carosio
- Consigliere: Dott. Alberto Fumagalli
- Consigliere: Dott. Maurizio Rinino

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito (Delibera n. 36/2024 del 12/11/2024) e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento, art. 3 D.Lgs. C.P.S. 233/46, riunendosi di norma una volta al mese, più volte ove necessario. Il Consiglio assume decisioni in base al criterio della maggioranza semplice dei presenti; rispetto alle ipotesi di conflitto di interesse anche potenziale, il Consigliere in conflitto si astiene sia dal partecipare alla discussione, sia dalla votazione. L'attività del Consiglio viene regolata con un apposito atto interno, quale è il Regolamento interno e di organizzazione di funzionamento dell'Ordine.

I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere sono regolati dagli artt. 20 e 29 del Regolamento interno e di organizzazione dell'Ordine e con la delibera Assembleare del 30/06/2017, eventuali spese vive di trasferta con mezzi propri, sostenute per recarsi al di fuori del Comune di Savona per impegni istituzionali anticipate dai singoli membri del Consiglio sono rimborsate, tramite bonifico bancario.

All'atto di predisposizione della presente Sezione, per l'attuazione delle proprie funzioni e della propria missione, l'Ordine di avvale di n. 2 dipendenti a tempo indeterminato, di cui 1 a tempo pieno nella persona della Dott.ssa Federica Onorato e 1 a tempo parziale nella persona della Dott.ssa Michelle Bernat inquadrate in Area B (CCNL Comparto Funzioni Centrali) con mansioni impiegatizie e di addette alla segreteria. Ai dipendenti non sono rimessi poteri negoziali, deliberativi o autoritativi. I dipendenti pongono in attuazione le decisioni del Consiglio Direttivo secondo le direttive ricevute dal Presidente, dal Consigliere Segretario e dal Consigliere Tesoriere secondo le competenze di ciascuno. Inoltre l'Ordine si avvale di professionisti esterni individuati in ragione della materia.
Si rinvia alla sezione 3 Organizzazione e capitale umano per lo specifico organigramma.

L'operatività del Consiglio Direttivo è supportata dal Collegio dei Revisori[2] che è composto da due membri individuati tra gli iscritti all'albo e un membro esterno che coincide con il Presidente del Collegio nominato dal Consiglio Direttivo. I membri eletti del Collegio dei Revisori dei Conti operano a titolo gratuito. Le attribuzioni sono elencate dalla normativa di riferimento. Il Collegio dei Revisori svolge funzione di controllo interno e collabora con il RPCT per una gestione integrata dei controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione. In particolare, oltre al controllo di legalità sull'operato dell'ente e la valutazione della compliance normativa generale, il Collegio è stato formalmente investito della qualifica di soggetto attestatore ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 150/2009. A tale scopo, il Collegio in persona del Presidente ha proceduto a profilarsi OIV per rendere l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Risorse economiche

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo versato dagli iscritti a titolo di quota di iscrizione; il bilancio dell'Ordine, pertanto, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti, pur essendo sottoposto a responsabilità erariale.
Le quote di iscrizione versate sostengono il funzionamento dell'ente e, per questo motivo, l'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo, oltre che disciplinare.
Relativamente ai rapporti economici con la Federazione, si segnala che l'Ordine versa alla FOFI euro 41,80 (euro quarantuno/ottanta) per ciascun proprio iscritto per supportare il funzionamento dell'ente federale.

Autoregolamentazione

L'Ordine, si è dotato di atti di regolamentazione interna, in conformità alla normativa istitutiva e regolante la professione di farmacista e il sistema ordinistico, pubblicati nella sezione amministrazione trasparente "Disposizioni generali/Atti generali/Statuti, regolamenti, leggi regionali" al seguente link:
https://www.ordinefarmacistisavona.it/ordine/amministrazione_trasparente.html?s=Atti+generali che sono oggetto di revisione costante in caso di modifiche normative/regolamentari/organizzative. L'Ordine si avvale in particolare per il suo funzionamento di un proprio Regolamento interno e di organizzazione, del Regolamento di amministrazione e contabilità, del Regolamento delle prestazioni non essenziali a pagamento, del Regolamento per lo svolgimento in modalità telematica delle sedute degli organi collegiali, del Codice di comportamento specifico dei dipendenti, del Regolamento disciplinante le richieste di accesso e delle Linee guida in materia di Whistleblowing. Inoltre l'Ordine ha approvato nel 2024 il Regolamento in materia di procedure per la cancellazione dall'albo per morosità ed il Regolamento per la concessione di contributi economici.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi, delle iniziative e delle attività dell'Ordine dal Consiglio Direttivo; al RPCT inoltre vengono inoltrati i verbali del Consiglio Direttivo e per ogni valutazione o decisioni afferente alle aree considerate a rischio anticorruzione, il RPCT viene preventivamente interpellato per rendere la sua valutazione.
Il RPCT, a sua volta, riferisce periodicamente al Consiglio attività, iniziative, problematiche afferenti all'area di prevenzione della corruzione e perseguimento della trasparenza e sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale redatta ai sensi dell'art. 1, co. 14 L. 190/2012 e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione viene utilizzata per la predisposizione della programmazione anticorruzione e trasparenza del triennio successivo e per la valutazione di eventuali azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

[2] Le funzioni sono:
- vigilia sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, in relazione all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali e alla tenuta della contabilità;
- collabora a supporto con il Consiglio Direttivo;
- fornisce pareri sulle proposte di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulla regolarità amministrativo-contabile delle variazioni di bilancio; nei pareri suggerisce al Consiglio Direttivo le misure atte ad assicurare la congruità, la coerenza e l'attendibilità delle impostazioni;
- svolge vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;
- predispone la relazione sul rendiconto generale contenente l'attestazione sulla corrispondenza alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;
- svolge le verifiche di cassa;
- riferisce al Consiglio Direttivo su gravi irregolarità amministrative e contabili con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e Organo di revisione, il RPCT sottopone periodicamente - e comunque con cadenza annuale - i propri monitoraggi/relazioni e l'Organo di revisione sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; con cadenza annuale si incontrano per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio anticorruzione e per la valutazione congiunta di processi quali processo contabile, acquisti, esazione della morosità, spese straordinarie.
Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, fermo restando il necessario supporto allo svolgimento degli adempimenti da parte dei dipendenti, con cadenza periodica e prima di ciascun Consiglio Direttivo il RPCT procede a richiedere ai dipendenti se sono pervenute segnalazioni, richieste di accesso, o qualsivoglia elemento che rientri nell'alveo di regolamentazione della L. 190/2012, D.Lgs. 33/2013, D.Lgs. 39/2013 e DPR 62/2013.

Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente.
I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico.
All'atto di predisposizione della presente Sezione si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina:

Area di rischio	Processo	Responsabile di processo	Responsabile operativo/esecutivo	Descrizione e riferimento alla normativa
Risorse umane	Reclutamento del personale e progressione di carriera	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	D.Lgs. 165/2001 (applicazione dei principi)
	Incarichi a consulenti e collaboratori			
Autorizzazioni e Provvedimenti senza effetto economico	Tenuta dell'Albo (iscrizione, cancellazione, trasferimento, annotazione provvedimento disciplinare	Consiglio Direttivo	Consigliere Segretario	Legge 3/2018
	Concessione patrocinio gratuito Concessione utilizzo del logo			
Autorizzazioni e Provvedimenti senza effetto economico	Concessione di borse di studio	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Iniziative a supporto della professione
Area Affidamenti	Affidamento lavori, servizi e forniture Selezione del contraente per affidamenti sottosoglia	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	D.LGS. 165/2001
				D.LGS. 36/2023
	Affidamento patrocini legali	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	D.LGS. 36/2023
Sovvenzioni, erogazioni e contributi	Erogazione sovvenzioni e contributi	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Sovvenzione di progetti e iniziative con beneficiario enti e soggetti di natura pubblica o privata
Gestione economica dell'ente	Processo contabile – gestione economica dell'ente	Consiglio Direttivo	Consigliere Tesoriere	L.3/2018 – dpr 221/50
Area Specifica	Formazione professionale continua	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	L. 3/2018

Area specifica	Rilascio di pareri ai sensi dell'art. 3, lett. e) d.lgs. cp 233/1946 come modificato dalla l. 3/2018	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Su richiesta, interposizione nelle controversie fra sanitario e sanitario, o fra sanitario e persona o enti a favore dei quali il sanitario abbia prestato o presti la propria opera professionale, per ragioni di spese, di onorari e per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di non riuscito accordo, dando il suo parere sulle controversie stesse.
Area specifica	Scelta di professionista su richiesta di terzi	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Indicazione di professionista su richiesta di un soggetto terzo
Area specifica	Scelta di consigliere su richiesta di terzi	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Individuazione di un consigliere per partecipare a commissioni, esami, bandi, etc.

Valutazione di impatto del contesto interno

Dall'analisi del contesto interno si evince che il ridotto requisito dimensionale potrebbe compromettere le attività di compliance normativa e regolamentare. Parimenti, in considerazione della specificità delle materie di compliance, l'Ordine si trova nella condizione di avvalersi di consulenze esterne finalizzate alla migliore comprensione delle materie (si pensi alla normativa di privacy che ha impatto sulla tematica degli accessi) e pertanto è esposto a maggiori costi, non sempre preventivati o preventivabili.
Altrettanto la programmazione economica svolta esclusivamente su base annuale e correlata al contributo degli iscritti, provoca difficoltà di pianificazione su base triennale. Infine, la concentrazione di poteri e attività in capo al solo Consiglio Direttivo potrebbe sortire impatti sull'efficacia del sistema di prevenzione.

Fase II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è intesa come la stima del livello di esposizione; è un passaggio prodromico al trattamento del rischio: più la valutazione restituisce un rating di rischio alto e maggiore è la necessità di trattare il rischio con misure di prevenzione. L'Ordine utilizza un approccio di tipo qualitativo e il calcolo del rating di rischio deriva dalla correlazione motivata tra indicatori di rischio e i fattori abilitanti. Sia gli indicatori di rischio sia i fattori abilitanti utilizzati per la valutazione dei rischi dell'Ordine sono pertinenti alla specificità degli Ordini.

Sono indicatori di rischio:

- Opacità del processo decisionale
- Delibera assunta da soli ruoli apicali, senza coinvolgimento di tutti i consiglieri
- Esistenza negli ultimi 4 anni di procedimenti penali o disciplinari per eventi di natura corruttiva a carico di Consiglieri o dell'Ordine
- Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o attribuibili all'Ordine
- Esistenza di condanne anche di primo grado a carico dei Consiglieri o dell'Ordine per reati di natura corruttiva
- Esistenza di procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri per fatti di natura corruttiva
- Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 4 anni per fattispecie correlate alle aree di rischio mappate nella Sezione
- Il processo non risulta mappato
- Non vi sono misure di prevenzione relativamente al processo specifico
- Segnalazioni pervenute

Sono fattori abilitanti

- Mancanza di misure di trattamento del rischio
- Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
- Scarsa responsabilizzazione interna
- Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
- Inadeguata diffusione della cultura della legalità
- Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

Il giudizio di rischiosità, derivante dalla correlazione tra fattori abilitanti e indicatori di rischio, si esprime nei valori basso, medio e alto, con i seguenti significati:

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato.
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Esiti della valutazione - Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è basata su dati ed informazioni oggettivi[3], riscontrati con il Consiglio Direttivo nella sua interezza.
La valutazione è stata condivisa da tutti i componenti del Consiglio Direttivo ed approvata con Delibera nella seduta del 09 gennaio 2025.

[3] Sono dati e informazioni oggettive i seguenti elementi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo utilizzati nella fase di analisi:

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinari
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa
- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interlocuzioni con il Consiglio Direttivo
- Interlocuzioni con i terzi incaricati

Gli esiti della valutazione sono riportati qui di seguito in forma tabellare:

AREA DI RISCHIO	PROCESSO VALUTATO	EVENTO DI RISCHIO	FATTORE ABILITANTE	INDICATORE DI RISCHIO	GIUDIZIO DI RISCHIOSITÀ ATTRIBUITO	MOTIVAZIONE
Area Affidamenti	Affidamenti contratti di lavori, servizi e forniture Affidamento di incarichi Affidamento di patrocini legali	Affidamento in violazione del criterio di rotazione Affidamento a prezzi maggiori di quelli del mercato Affidamento senza previa verifica di capienza di bilancio	Mancanza di regolamentazione interna codificata	Non sono riscontrati indicatori di rischio	medio	Gli affidamenti sono un processo sporadico Le procedure sono disciplinate dalle norme sull'acquisizione dei beni e servizi così come stabilito dal codice degli appalti e dei contratti pubblici. L'Ordine procede sempre con affidamenti sotto soglia attraverso l'acquisizione di preventivi e del DURC e con delibera collegiale e motivata. Ciascuna delibera di affidamento reca indicazione sulle modalità di scelta, sull'attività richiesta, sui requisiti, sul pagamento; reca inoltre indicazione della capienza di bilancio. In considerazione dell'utilizzo di risorse il processo viene mappato a rischiosità media

Area provvedimenti amministrativi senza effetto economico	Tenuta dell'albo (iscrizione, cancellazione, trasferimento, annotazione di sanzione disciplinare)	Mancato rispetto della tempistica di iscrizione mancata verifica dei requisiti autodichiarati	Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	I processi sono regolamentati dalla normativa di riferimento e dalla normativa disciplinante l'Albo unico. In caso di violazione della normativa il richiedente può rivolgersi alla CCEPS
	Concessione patrocinio ed utilizzo del logo	Inappropriata valutazione dell'iniziativa e potenziale rischio reputazionale	Processo discrezionale	Non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	La concessione dei patrocini ed utilizzo del logo avviene su valutazione motivata da delibera del Consiglio Direttivo.
Area Sovvenzioni, erogazioni e contributi	Concessione di sovvenzioni ed erogazioni sostenere progetti utili a supporto della professione di farmacista	Inappropriata valutazione del progetto; valutazione animata da favoritismi anticipazione del contributo senza verificare lo svolgimento dell'iniziativa versamento della quota in assenza di progetto o interesse da finanziare	Processo discrezionale e concentrato in capo al solo Consiglio direttivo	Non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	Eventuali sovvenzioni e contributi sono decisi con delibera motivata del Consiglio e sono vagliati dall'organo di revisione

Rischi specifici – formazione professionale	Organizzazione della formazione a favore degli iscritti utile per conseguire ECM	Veicolazione di corsi non accreditati ECM	Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	Attività principalmente svolta con il supporto federale o con il supporto di provider terzi autorizzati; in questo ultimo caso le iniziative e le convenzioni vengono approvate con delibera motivata. Il livello di rischio basso deriva dall'estrema occasionalità dello svolgimento
Rischi specifici - rilascio pareri a iscritti	rilascio di pareri ai sensi dell'art. 3, lett. e) d.lgs. cp 233/1946 come modificato dalla l. 3/2018	Favoritismo; trattamento discrezionale	Processo discrezionale concentrato in capo ad unico soggetto (Consiglio direttivo)	Non sono riscontrati indicatori di rischio	medio	Il rilascio dei pareri richiesti viene affrontato con modalità collegiale. L'attribuzione del livello medio deriva dal fattore arbitrarietà e dalla circostanza che non vi è una tutela per il professionista
Gestione economica dell'ente	Formazione del budget (programmazione annuale dell'ente)	Previsione di spese non necessarie o non utili per gli iscritti; non previsione di spese funzionali alla categoria	Mancanza di regolamento di contabilità	Non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	Il processo viene svolto dal Consiglio direttivo e segue le indicazioni del D.Lgs. 97/2003; l'Assemblea degli iscritti approva il bilancio preventivo e consuntivo; il bilancio preventivo e consuntivo è corredato da Relazione dei revisori. Il bilancio preventivo e consuntivo è pubblicato nella sezione AT. Gli iscritti morosi sono perseguiti ed esiste una procedura di esazione del contributo
Individuazione di professionisti su richiesta di terzi	Scelta di professionisti iscritti o scelta di consiglieri per affidamenti incarichi	Inappropriata valutazione dei requisiti e arbitrarietà nella scelta animata da favoritismi	Mancanza di regolamentazione specifica	Non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	L'individuazione viene fatta su base collegiale e delibera motivata, avuto riguardo al conflitto di interessi, alla presenza di requisiti di professionalità e alla rotazione. L'attività di individuazione di professionisti iscritti su richiesta di terzi è remota. L'individuazione di consiglieri avviene di norma sulla base della valutazione curriculare e nel rispetto del criterio di rotazione

A fronte delle valutazioni sopra espresse, è opportuno procedere alla ponderazione dei rischi, utile per stabilire le azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto - considerato il concetto di rischio residuo - risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel temine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio Direttivo ed è stata formalizzata, unitamente alla valutazione del rischio, con Delibera nella seduta del 09 gennaio 2025 come segue:

Processo	Valutazione del rischio	Ponderazione	Attività
Affidamenti di lavori, servizi, forniture, consulenze e collaborazioni	medio	Trattamento nel medio termine	Adozione di un regolamento specifico
Rilascio pareri a iscritti	medio	Trattamento nel medio termine	Valutazione supporto ufficio legale della Federazione

FASE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si dividono in

- misure di prevenzione generali
- misure di prevenzione specifiche

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

a. Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha proceduto alla prima adozione del Codice specifico dei dipendenti nell'anno 2014. Successivamente lo ha riadottato nel 2019 con Delibera n. 12/2019 del 21/06/2019; all'entrata in vigore del DPR 81/2023 l'Ordine ha proceduto ad una revisione del codice nel corso dell'anno 2024, inserendo le specifiche disposizioni integrate dal DPR sopra citato.
Il codice di comportamento specifico dei dipendenti contiene disposizioni ulteriori a quelle del Codice Generale (DPR 62/2013), collegate alle caratteristiche specifiche dell'ente.
Gli obblighi comportamentali definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai Consiglieri dell'organo direttivo il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico.
Il controllo sul rispetto del Codice specifico da parte dei dipendenti è rimesso al controllo del Consigliere Segretario ed al RPCT; il controllo sul rispetto delle previsioni compatibili del Codice di comportamento specifico ai terzi non in rapporto organico, viene regolato contrattualmente e la violazione delle previsioni può prevedere la risoluzione del rapporto con il terzo.
Il Codice specifico di comportamento dovrà essere conosciuto e rispettato dai dipendenti e anche da soggetti terzi quali affidatari di lavori, servizi e forniture, collaboratori e consulenti. A tal riguardo, l'Ordine consegnerà ai dipendenti, sia neoassunti sia già in forza, il Codice di comportamento specifico; parimenti consegnerà copia del Codice a terzi collaboratori, consulenti, prestatori di lavoro e procederà ad inserire nella documentazione contrattuale previsioni sul rispetto del codice specifico a pena di risoluzione dell'accordo.

b. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente) – Imparzialità dei funzionari

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei componenti del Consiglio Direttivo che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano un controllo pertinente al RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario con il supporto del Consiglio Direttivo.
Nello specifico l'Ordine prevede che:

- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio Direttivo, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. Parimenti il Consiglio Direttivo, attraverso la segreteria, chiede il rilascio delle dichiarazioni ex art. 15, let. c) del D.Lgs. 33/2013. La mancanza delle dichiarazioni citate non rende perfezionabile l'accordo e non consente il pagamento dei corrispettivi per l'attività svolta dal consulente;

- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, unitamente alla dichiarazione sull'assenza di sentenze di condanna e avviso di procedimenti penali e disciplinari per eventi di natura corruttiva;

- con cadenza annuale, il dipendente rilascia dichiarazione circa l'assenza di condanne penali anche di primo grado, di avvio di procedimenti penali per eventi di natura corruttiva, di procedimenti disciplinari e di procedimenti contabili. Tali dichiarazioni vengono richieste e conservate dal consigliere Segretario.

c. Inconferibilità e incompatibilità di incarichi (Consiglieri dell'Ordine)

L'Ordine acquisisce e conserva le dichiarazioni ex art. 20 D.Lgs. 39/2013 dai membri del Consiglio Direttivo.
Tali dichiarazioni sono rinnovate con cadenza annuale; le dichiarazioni vengono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente. Con modalità randomica, il RPCT una volta all'anno verifica la veridicità della dichiarazione di assenza cause di inconferibilità mediante ricorso al casellario giudiziale.
Relativamente alla dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta dal Presidente neo eletto all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT; la mancata dichiarazione rende l'incarico inefficace.
Il RPCT procede a contestare l'insorgenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità e a comunicarle ad ANAC, nonché all'AGCM e alla Corte dei conti, se del caso; ai fini dell'esercizio dei poteri di verifica, al RPCT si applicano le indicazioni di cui alla Delibera 833/2016;

d. Commissioni e assegnazioni agli uffici (Dipendenti)

I dipendenti dell'Ordine non possono fare parte di commissioni di concorso né di gara interne.

e. Incarichi extraistituzionali (Dipendenti)

Ai dipendenti non vengono né autorizzati né conferiti incarichi extraistituzionali.

f. Pantouflage (Dipendenti)

L'Ente non ritiene di dotarsi di una misura di prevenzione del pantouflage posto che ai dipendenti non sono attribuiti né poteri autoritativi né negoziali.

g. Rotazione straordinaria – Trasferimento ex art. 3 L. 97/2001 (Dipendenti)

La rotazione straordinaria non risulta praticabile per la ridottissima dimensione dell'organico. In presenza di un avvio di procedimento per eventi di natura corruttiva a carico del dipendente, questi - dopo valutazione motivata del Consiglio Direttivo - non può prendere parte a nessuna attività dei processi che interessano le aree di rischio mappate; non sono previsti trasferimenti in considerazione dei ridottissimi requisiti dimensionali. Parimenti nelle ipotesi di cui all'art. 3 L. 97/2001, in caso di rinvio a giudizio del dipendente per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383 il dipendente non potrà essere trasferito in considerazione del ridotto dimensionamento; su provvedimento motivato del Consiglio Direttivo è posto in posizione di aspettativa o di disponibilità.

h. Misure di Formazione obbligatoria (Dipendenti/consiglieri/collaboratori)

Per l'anno 2025 il Consiglio intende fruire del piano di formazione messo a disposizione dalla Federazione Nazionale cui si rinvia e della Piattaforma Syllabus. La formazione fruita dovrà essere documentata, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale.

i. Misure Rotazione Ordinaria (Dipendenti)

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile in considerazione del ridottissimo dimensionamento dell'ente. Resta inteso che l'Ordine precede ad una eventuale rotazione funzionale rispetto all'incarico di RUP.

l. Whistleblowing

L'Ordine ha adottato le Linee Guida in materia di Whistleblowing per la gestione delle segnalazioni di illeciti e per garantire le tutele al segnalante, a cui specificamente si rimanda. Le linee guida sono adottate in conformità al D.Ls. 24/2023 e alle Linee guida di ANAC di cui alla Delibera 311/2023. L'Ordine si è dotato di un canale di segnalazione interna.

MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICA

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione specifica di natura regolamentare, in particolare

Denominazione	Area di rischio presieduta	Scopo della misura
Regolamento interno e di organizzazione	Tutte le aree - Conflitto di interessi	Prevenire il conflitto di interessi mediante delibere collegiali astensione del membro in conflitto
Regolamento di amministrazione e contabilità	Gestione economica dell'ente	Prevenire una gestione economica dell'ente non conforme alla normativa
Regolamento delle prestazioni non essenziali a pagamento	Gestione economica dell'ente	Prevenire una gestione economica dell'ente non conforme alla normativa
Regolamento in materia di procedure per la cancellazione dall'albo per morosità	Autorizzazioni e Provvedimenti amministrativi senza effetto economico	Prevenire decisioni non conformi alla normativa in quanto eventuali cancellazioni per morosità sono decise con procedura dettagliata e procedimento descritti nel regolamento
Regolamento per la concessione di contributi economici	Sovvenzioni, erogazioni e contributi	Prevenire decisioni non conformi alla normativa in quanto eventuali sovvenzioni e contributi sono decisi con procedura dettagliata e procedimento descritti nel regolamento

PROGRAMMAZIONE DI NUOVE MISURE DI PREVENZIONE

In considerazione dell'attività di valutazione del rischio svolta e, in particolare a seguito dell'attività di ponderazione, l'Ordine nella seduta del 09 gennaio 2025 contestualmente all'adozione della presente Sezione anticorruzione ha valutato la programmazione delle seguenti misure di prevenzione specifiche:

- Adozione di linee guida interne per l'affidamento di lavori, servizi e forniture

I tempi di completamento sono fissati al 31.12.2025; il soggetto responsabile per l'attuazione è il Tesoriere, il soggetto responsabile per verifica l'attuazione della misura è il RPCT.

FASE IV – MONITORAGGIO E CONTROLLI

Il RPCT, quale soggetto referente del sistema di prevenzione della corruzione, procede a svolgere attività di controllo e monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione e sulle misure di trasparenza.

Relativamente a tali attività, l'Ordine e il RPCT seguono i seguenti criteri:

- relativamente agli obblighi di trasparenza, il RPCT procede con un controllo su base annuale di tutti gli obblighi di trasparenza di cui alla Delibera 777/2021 specifica per Ordini professionali; di tale controllo il RPCT riferisce sia nella Relazione annuale ex art. 1, co. 14 L. 190/2012 sia mediante un report ad hoc indirizzato al Consiglio Direttivo e all'Organo di revisione;
- con riferimento alle misure generali di prevenzione, il RPCT ne verifica l'attuazione e allo scopo utilizza la Scheda di monitoraggio presente nella Piattaforma per l'acquisizione dei piani triennali, tenuta da ANAC;
- relativamente alle misure specifiche, il RPCT procede a selezione su base campionaria di 3 processi per anno e svolge su quelli sia un controllo finalizzato a verificare l'esistenza delle misure, sia un controllo finalizzato a verificarne l'efficacia; di tali controlli riferisce mediante la Relazione annuale ex art. 1, co. 14 L. 190/2012 e mediante un report ad hoc inviato al Consiglio Direttivo e all'Organo di revisione;

- relativamente alla disciplina degli accessi, il RPCT verifica la tenuta e l'aggiornamento del Registro degli accessi e verifica su base campionaria se la gestione è avvenuta in coerenza con il regolamento interno e con le norme del D.Lgs. 33/2013; di norma il RPCT procede a controllare il 33% delle richieste di acceso ricevute.

Con cadenza annuale inoltre il soggetto attestatore, individuato nella persona del Presidente del Collegio dei Revisori Dott. Angelo Rosso produce l'attestazione prevista dall'art. 14, co. 4, lett. g), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 secondo le indicazioni di tempo in tempo fornite da ANAC.

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Collegio dei Revisori e l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Con riguardo, infine, al monitoraggio complessivo sul funzionamento della presente Sezione, si segnala che entro il **31 marzo di ciascun anno** il RPCT produrrà una propria relazione annuale al Consiglio in cui, tra le altre cose, offrirà indicazioni e spunti all'organo di indirizzo, indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile. Le indicazioni del RPCT, a loro volte basate sulle attività di monitoraggio, costituiscono la base per facilitare le valutazioni da parte del Consiglio Direttivo sul funzionamento della presente Sezione e del sistema di prevenzione della corruzione. Tal attività si intende come trasversale e coinvolge il RPCT, il Consiglio Direttivo e l'organo di revisione.

SEZIONE TRASPARENZA

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni per consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche.
L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante:

- l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente secondo le semplificazioni fornite dalla Delibera 777/2021
- la gestione del diritto di accesso ai richiedenti
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

Sezione Amministrazione Trasparente
L'assolvimento degli obblighi si basa quanto segue:

- principio di proporzionalità e di semplificazione
- dimensioni dell'ente e organizzazione interna
- normativa regolante la professione di riferimento
- art. 2, co.2 e co. 2bis, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 e smi

Criteri di pubblicazione
La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato aperto previsto dalla norma

Soggetti Responsabili
I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono ripartiti in

- Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- Soggetti responsabile della trasmissione del dato reperito/formato
- Soggetto responsabile della pubblicazione del dato

Questi soggetti sono identificati nella tabella in calce alla presente sezione, che costituisce un atto organizzativo interno dell'ente.

Oltre ai soggetti sopra indicati, supportano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza

- Il RPCT, quale soggetto responsabile del monitoraggio sulla pubblicazione
- Il RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato

- Il Responsabile del procedimento, colui che ha prodotto l'atto o il Responsabile dell'istruttoria nominato quale responsabile dell'accesso generalizzato in base al regolamento adottato
- Il titolare del potere sostitutivo che è stato individuato nel Segretario dell'Ordine.

Pubblicazione dei dati

L'Ordine ha predisposto sul proprio sito istituzionale la sezione "Amministrazione Trasparente", agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page: https://www.ordinefarmacistisavona.it/ordine/amministrazione_trasparente.html

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

Preliminarmente a ciascuna pubblicazione, il responsabile della pubblicazione se necessario con il supporto del Responsabile della Protezione dei dati, procede ad eliminare dai documenti le informazioni di carattere personali per le quali non vi è una base giuridica o che non sono pertinenti allo scopo.

In nessun caso l'Ordine pubblica dati non pertinenti oppure eccedenti e in caso di pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori l'Ordine si assicura di aver ottenuto i necessari consensi.

Disciplina degli accessi – Presidi

Con Delibera n. 04 del 04/06/2020 l'Ordine si è dotato di un Regolamento per la gestione degli accessi. In particolare, sono state disciplinate modalità per la gestione dell'accesso agli atti, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato e sono stati individuati i soggetti referenti (RPCT e Consigliere Segretario). L'Ordine ha anche istituito un proprio registro degli accessi.

Il Regolamento è disponibile sul sito istituzionale al link:
https://www.ordinefarmacistisavona.it/ordine/amministrazione_trasparente.html?s=Accesso+civico

Nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accessi, l'Ordine fornisce indicazioni sintetiche per l'esercizio di ciascun diritto di accesso, fornendo modulistica e soggetti responsabili, anche dei poteri sostitutivi.

L'Ordine, altresì, tiene il Registro accesso dove annota ogni tipo di richiesta ricevuta, la data della ricezione, la data dell'evasione della richiesta, la presenza di controinteressati. Il registro è tenuto in forma anonima ed in formato aperto al link:
https://www.ordinefarmacistisavona.it/ordine/amministrazione_trasparente.html?s=Accesso+civico

Relativamente alla gestione e disciplina degli accessi, il RPCT verifica l'aggiornamento del Registro degli accessi e, a campione può verificare l'appropriatezza del processo di gestione delle richieste.

Trasparenza dei contratti pubblici

L'Ordine si adegua alla digitalizzazione dei contratti pubblici e procede a dare trasparenza secondo quanto disposto dalla Delibera n. 264 del 20 giugno 2023, come integrata dalla Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

Obblighi di pubblicazione - tabella relativa a dati/documenti/informazioni da pubblicare, soggetti responsabili e tempistiche di aggiornamento

La seguente tabella rappresenta in maniera schematica gli obblighi di pubblicazione cui è tenuto l'Ordine, il soggetto interno all'Ordine che è responsabile per la formazione del documento o per il suo reperimento, il soggetto responsabile per la trasmissione utile alla pubblicazione e il soggetto responsabile della pubblicazione. Per diversi obblighi, in considerazione del ridotto dimensionamento dell'Ordine, i soggetti possono tra loro coincidere.

Nella tabella vengono riportati tutti gli obblighi di pubblicazione applicabili; laddove il dato non sia presente presso l'Ordine, o non sia applicabile per motivi vari, viene riportato in corrispondenza dell'obbligo la dicitura "dato non applicabile" N/A, oppure "dato non pertinente".

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE	RESPONSABILE FORMAZIONE O REPERIMENTO	RESPONSABILE TRASMISSIONE	RESPONSABILE PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO
Disposizioni generali	Atti generali	Codice disciplinare, codice di condotta e codice deontologico	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segretaria	tempestivo
		Atti amministrativi (regolamenti, ordini di servizio, linee guida)	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo
	Articolazione degli Uffici	Organigramma	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo
		Telefono e posta elettronica	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo
Organizzazione	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo Titolari di incarichi dirigenziali	a) Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico; b) curriculum in forma sintetica di ciascun componente	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	entro 3 mesi dalla nomina
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica (ex art. 14, co.1 ter D.Lgs. 33/2013)	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	annuale
		Dichiarazione insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	annuale
		Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'art. 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo

		partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica				
Collaboratori e consulenti	Titolari di incarichi di consulenza o collaborazione	Rappresentazione tabellare (atto di conferimento; cv; compensi, tabella comunicata alla Funzione Pubblica; attestazione e dichiarazione conflitti di interesse, incarichi in enti regolati o finanziati dalla PA)	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo
Personale	Dotazione organica	Conto annuale del personale	Consiglio Direttivo	Tesoriere	Addetti alla Segreteria	annuale
		Costo personale a tempo indeterminato	Consiglio Direttivo	Tesoriere	Addetti alla Segreteria	annuale
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato	N/A	N/A	N/A	annuale
		Costo del personale non a tempo indeterminato	N/A	N/A	N/A	annuale
	Tassi di assenza	Tassi di assenza distinti per uffici di livello dirigenziale	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	annuale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti/dirigenti	Elenco degli incarichi con indicazione dell'oggetto, durata, compenso	N/A	N/A	N/A	semestrale
	Contrattazione collettiva	Riferimenti ai CCNL e ad interpretazioni autentiche	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo
	Contrattazione integrativa		N/A	N/A	N/A	annuale
Bandi di concorso	Bandi di concorso per reclutamento del personale	Bandi di concorso con i criteri di valutazione e le tracce delle prove scritte (del concorso già svolto), graduatorie finali aggiornate con eventuale scorrimento degli idonei non vincitori	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo

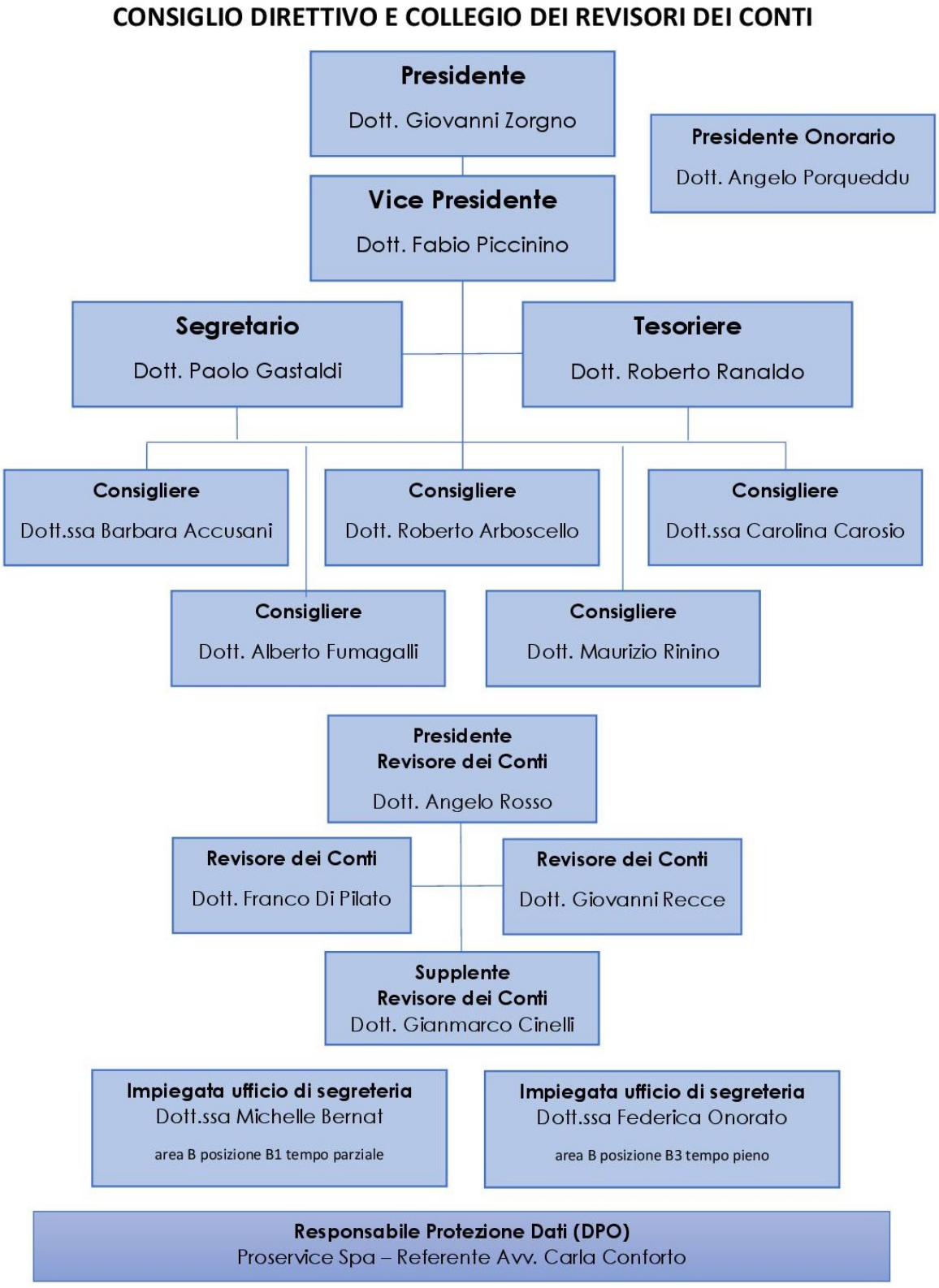
Enti controllati		In formato tabellare: denominazione ente, misura della partecipazione, durata dell'impegno, onere complessivo gravante per l'anno, numero dei rappresentanti della Federazione nell'ente, ultimi 3 bilanci, incarichi di amministratori, dichiarazione assenza cause incompatibilità ed inconferibilità. Link al sito istituzionale dell'ente	N/A	N/A	N/A	annuale
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	In formato tabellare - denominazione del procedimento, responsabile del procedimento e ufficio con recapiti, modalità per ottenere informazioni, termine per la conclusione del procedimento, procedimenti che si possono concludere con silenzio assenso, strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, link di accesso al servizio on line, modalità per effettuare i pagamenti, titolare del potere sostitutivo con modalità per azionarlo Per i procedimenti ad istanza di parte: atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, inclusi i fac simile per autocertificazioni, uffici cui rivolgersi con	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	annuale

		orari, recapiti telefonici ed e.mail				
Provvedimenti	Provvedimenti dell'organo di indirizzo	Elenco dei provvedimenti relativi ad accordi stipulati dall'ordine con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti Segreteria	semestrale
Bandi di gara e contratti	Atti dell'ordine per ogni procedura	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di servizi, forniture, lavori Provvedimenti di esclusione Composizione commissione giudicatrice con CV Contratti Resoconti gestione finanziaria all'atto dell'esecuzione	Consiglio Direttivo	Tesoriere	Addetti Segreteria	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici	Criteri e modalità		Consiglio Direttivo	Tesoriere	Addetti Segreteria	tempestivo
	Atti di concessione		Consiglio Direttivo	Tesoriere	Addetti Segreteria	
Bilanci	Bilancio preventivo	Bilancio con dati e documenti allegati	Consiglio Direttivo	Tesoriere	Addetti alla Segreteria	tempestivo
	Bilancio consuntivo		Consiglio Direttivo	Tesoriere	Addetti alla Segreteria	tempestivo
Beni immobili e gestione del patrimonio	Patrimonio immobiliare		Consiglio Direttivo	Tesoriere	Addetti alla Segreteria	tempestivo
	Canoni di locazione	Dato non pertinente	Dato non pertinente	Dato non pertinente	Dato non pertinente	tempestivo
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo/RPCT	Attestazione assolvimento obblighi di trasparenza	Collegio dei Revisori	Presidente Collegio dei Revisori	Addetti alla Segreteria	Annuale (indicazione delle tempistiche da ANAC)
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazione al bilancio preventivo e consuntivo	Collegio dei Revisori	Presidente Collegio dei Revisori	Addetti alla Segreteria	tempestivo
Servizi erogati		Carta dei servizi (relativamente a servizi resi agli	Dato non pertinente	Dato non pertinente	Dato non pertinente	annuale

		esterni non associati)				
Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti in formato tabellare (tipo di spese, data, beneficiari)	Consiglio Direttivo	Tesoriere	Addetti alla Segreteria	trimestrale
	Indicatore tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività (annuale e trimestrale)	Consiglio Direttivo	Tesoriere	Addetti alla Segreteria	Annuale/trimestrale
		Ammontare complessivo dei debiti	Consiglio Direttivo	Tesoriere	Addetti alla Segreteria	annuale
	IBAN e pagamenti informatici		N/A	N/A	N/A	tempestivo
Interventi straordinari e di emergenza		Provvedimenti adottati che comportano deroghe alla legislazione vigente con indicazione espressa delle norme derogate e motivazioni	N/A	N/A	N/A	tempestivo
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	PTPCT /Sezione 2 PIAO	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	annuale
		RPCT	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo
		Relazione del RPCT	RPCT	RPCT	Addetti alla Segreteria	annuale
		Provvedimenti adottati da ANAC e atti di adeguamento	Consiglio Direttivo	RPCT/Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo
		Atti di accertamento delle violazioni	Consiglio Direttivo	RPCT/Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo
	Accesso civico	Accesso civico semplice	Consiglio Direttivo	RPCT/Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo
		Accesso civico generalizzato	Consiglio Direttivo	RPCT/Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo
		Registro degli accessi	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	semestrale
	Dati ulteriori		Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	annuale

Sezione 3. Organizzazione e capitale umano

3.1 Struttura organizzativa



3.2 Organizzazione del lavoro agile

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Savona non ha adottato il POLA (art. 263 D.L. 34/2020). Qualora i dipendenti lo richiedano, il lavoro agile sarà applicato nei termini consentiti dalla normativa in vigore e da accordi stipulati tra le parti.

3.3. Piano triennale del fabbisogno di personale relativo al triennio 2025/2027

Il Piano triennale del fabbisogno di personale relativo al triennio 2025/2027 è stato adottato con Delibera n. 02 del 09 gennaio 2025 ed è stato caricato su https://sico.rgs.mef.gov.it/ alla sezione Fabbisogni.

PIANO DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE TRIENNIO 2025/2027

(Delibera del Consiglio Direttivo n. 02/2025 del 09.01.2025)

DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE AL 31.12.2024
CONFERMATA AL 09.01.2025

QUALIFICA	NUMERO UNITA'
B3	**n. 1**
B1	**n. 1**

CONSISTENZA PERSONALE IN SERVIZIO al 31.12.2024 confermata al 09.01.2025

Il personale dipendente di ruolo dell'Ordine è composto da:

- n. 1 dipendente inquadrata in area B posizione B3 (come previsto dal CCNL del personale del comparto Funzioni Centrali - Enti pubblici non economici) impiegata a tempo pieno.
- n. 1 dipendente inquadrata in area B posizione B1 (come previsto dal CCNL del personale del comparto Funzioni Centrali - Enti pubblici non economici) impiegata a tempo parziale.

L'attuale dotazione organica del personale soddisfa le esigenze di funzionamento dell'Ente sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo.
L'attuale dotazione organica del personale è coerente con le risorse della programmazione di Bilancio 2025 e di conseguenza con le risorse finanziarie a disposizione.
Non sono previste procedure di assunzione o altre forme di reclutamento di personale.
La spesa per gli anni 2026 e 2027 sarà quantificata nei relativi Bilanci di previsione.
L'attuale dotazione organica del personale viene confermata e soddisfa le esigenze dell'Ente per il triennio 2025/2027.

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Savona
17100 Savona - Via San Lorenzo, 3/4 - ☎ 019826452 • 🖷 019853155
e-mail: info@ordinefarmacistisavona.it – PEC: ordinefarmacistisv@pec.fofi.it
Cod. Fisc. 80005490091

PIANO TRIENNALE DELLA PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI FORMATIVI DEL PERSONALE 2025/2027

(Delibera n. 03 del Consiglio Direttivo del 09 gennaio 2025)

Attraverso il Piano triennale della programmazione dei fabbisogni formativi (PTPFF), l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Savona intende consolidare le abilità indispensabili del personale dipendente, per consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati tramite l'efficientamento delle attività lavorative.
L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Savona da sempre è attento alla tematica della formazione del proprio personale dipendente: l'obiettivo principale è il potenziamento delle capacità e delle competenze tecniche e trasversali dei propri dipendenti ai fini del miglioramento dei servizi resi dall'Ente.
Il presente Piano, in linea con la intenzione del Consiglio Direttivo dell'Ordine, che ritiene di voler garantire l'aggiornamento professionale e la crescita delle competenze del personale dell'Ordine sviluppando competenze trasversali ai fini del miglioramento dei servizi resi dall'Ente, intende definire una pianificazione delle attività formative che l'Ordine prevede di attuare nel triennio di riferimento. Esso intende perseguire la realizzazione di una formazione se possibile continua, atta ad agevolare il processo di evoluzione organizzativa ed operativa dell'Ordine con gli obiettivi già sopra descritti.
La formazione per i dipendenti pubblici rientra altresì negli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che individua nelle persone, prima ancora che nelle tecnologie, il motore del cambiamento e dell'innovazione nella pubblica amministrazione.

L'Ordine ritiene indispensabile e obbligatoria per il prossimo triennio 2025/2027, oltre ai corsi riguardanti la sicurezza sul lavoro, tutta la formazione individuata nel Piano di formazione a distanza predisposto dalla Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI) in particolar modo sui temi dell'Anticorruzione e della Trasparenza e le specificità ad essi connesse, quella che sarà offerta dalla Piattaforma Syllabus nell'ambito dell'ampliamento delle competenze digitali per la transizione digitale dell'Ente, in tutti gli altri ambiti attinenti alla attività amministrativa svolta dall'Ordine, su importanti temi come quelli dell'etica, della legalità, della cultura del rispetto e quella che la DPO riterrà opportuna nella materia di propria competenza ossia la normativa della Privacy. L'Ordine intraprenderà le opportune iniziative volte ad incentivare e favorire l'accesso ai suddetti percorsi di formazione e qualificazione del proprio personale, oltre che a concedere ulteriori eventuali necessari permessi per la partecipazione ad altre attività formative.
Qualora emergessero necessità di formazione non ricomprese nelle suddette e/o dei corsi preventivati non venissero realizzati per il venir meno delle condizioni, si procederà con le necessarie valutazioni e rimodulazioni.